

# Intelligence nei francobolli

UMBERTO D'ARRÒ

Le interazioni tra il mondo dell'intelligence e la filatelia sono oggetto dell'approfondimento di questo spazio, affidato a uno tra i massimi esperti nazionali del settore. Si propongono alcuni episodi che nel corso della storia hanno visto convergere personaggi o attività dei servizi segreti con i 'policromi rettangolini di carta dentellata'. Nati per attestare l'avvenuto pagamento della tariffa per il trasporto della corrispondenza, i francobolli sono via via divenuti 'testimoni del tempo'. Durante il secondo conflitto mondiale anche la 'guerra psicologica' si è avvalsa della falsificazione dei francobolli per penetrare con maggiore facilità e incisività le retrovie nemiche.



Francobollo emesso il 27 ottobre 2004, serie tematica: *Le Istituzioni*; in alto, tavoletta mesopotamica, 3000 a.C., Museo nazionale di Baghdad.



Penny Black, 1840, collezione privata.

La storia della civiltà attribuisce ai Sumeri (un popolo vissuto circa 4.000 anni prima di Cristo, nell'area dell'odierno Iraq sud-orientale) l'invenzione della posta che, curiosamente, potrebbe coincidere con una delle prime operazioni conosciute d'intelligence.

Il racconto, ormai avallato dalla comunità internazionale degli archeologi, ha permesso di anticipare di circa duemila anni la data dell'invenzione della posta. Prima di allora si riteneva che lo scambio di corrispondenza fosse iniziato solo duemila anni prima di Cristo da parte delle popolazioni della Cina o dell'antico Egitto che, è certo, istituirono veri e propri 'corrieri postali' al servizio, rispettivamente, degli esponenti delle prime dinastie e dei faraoni. Quella dei Sumeri fu la prima popolazione stanziale della quale si ha notizia, e la sua localizzazione fu favorita dalla presenza dei grandi fiumi, il Tigri e l'Eu-

frate, lungo i cui corsi si formò la cosiddetta 'civiltà mesopotamica' che è alla origine di quella europea.

La prima scrittura sumerica aveva ancora una forma pittografica (costituita da disegni) che si evolverà in scrittura cuneiforme: ne sono testimonianza le numerose tavolette d'argilla, solidificate mediante riscaldamento, ancora oggi parte del patrimonio del Museo nazionale di Baghdad nonostante le devastazioni avvenute nella primavera del 2003, in occasione della conquista di quella Capitale durante la seconda Guerra del Golfo.

La tradizione racconta che il primordiale inizio della corrispondenza fu determinato da una lotta tra due tribù di Sumeri. Un gruppo di guerrieri fu assediato in una foresta da una comunità nemica. Nella disperata condizione, uno dei consiglieri dei comandanti degli assediati – una sorta di James Bond ante litteram – ebbe

l'idea di chiedere aiuto a un gruppo amico lontano, ricorrendo a uno stratagemma agevolato dalla pittura. Fece rasare la testa di alcuni compagni, disegnò sommarariamente sulle loro teste la situazione dell'assedio e attese pazientemente che i capelli ricrescessero. Quando il disegno dell'assedio, che era un'evidente richiesta di soccorso, diventò invisibile sotto i capelli, questi primitivi 'agenti segreti' finsero di fuggire dall'assedio nella consapevolezza che sarebbero stati catturati dai nemici. E così avvenne. Essi raccontarono di aver tradito i compagni perché desiderosi di tornare alle proprie famiglie. Gli assediati li perquisirono accuratamente, e non trovando nulla di sospetto li lasciarono liberi. E così i 'messaggeri' raggiunsero una tribù amica, dove si fecero rasare. Evidenziata l'invocazione di soccorso, gli assediati furono liberati.

Ma è infinitamente più recente il rapporto tra il mondo dei servizi segreti e gli ambienti della filatelia, in altre parole del collezionismo e dello studio dei francobolli, poiché i primi contrassegni che attestano il pagamento della tassa postale furono inventati appena nel 1840 (sono i famosi Penny Black con l'immagine della regina inglese Vittoria). Per decenni, infatti, i francobolli, diffusisi rapidamente in tutto il mondo, raffigurano generalmente l'immagine del Capo dello Stato o gli stemmi rappresentativi del Paese (è il caso dei cosiddetti 'cantionali' della Svizzera) o, tutt'al più, le cifre della tassa pagata per l'inoltro della corrispondenza (come nei primi francobolli del Brasile dove i numeri erano inseriti in un disegno ovale, per cui le prime emissioni brasiliane sono chiamate 'occhi di bue').



Richard Sorge ©Olga Popova / Shutterstock.com.

Il primo francobollo commemorativo, cioè l'illustrazione postale di un avvenimento o di un personaggio che non fosse un Capo dello Stato, fu emesso nel 1871 in Perù, per ricordare il ventesimo anniversario della costruzione della prima ferrovia sudamericana, che collegava la capitale Lima con la città portuale di Callao.

Bisognerà attendere il 1965 perché un francobollo fosse specificamente dedicato a un agente segreto, esaltato come 'eroe nazionale'. Accadde nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, dove ne fu dedicato uno a Richard Sorge (1895-1944), spesso definito 'la più grande spia del Novecento'. Sorge ottenne questo riconoscimento perché, tra l'altro, con un messaggio inviato il 20 maggio del 1940 da Tokyo, dove risiedeva con la 'copertura' di corrispondente del quotidiano tedesco «Frankfurter Zeitung», era riuscito a informare Stalin (all'epoca legato alla Germania

di Hitler dal 'patto di amicizia' Molotov-Ribbentrop), che le truppe naziste stavano preparando la guerra contro l'Urss. Il messaggio indicava persino la data, il successivo 21 giugno, in cui il dittatore tedesco avrebbe dato avvio all'aggressione, denominata operazione Barbarossa. E il tutto, alla data preannunciata da Sorge, accadde puntualmente.

Durante la Seconda guerra mondiale i Servizi segreti di vari paesi impegnati nel conflitto (dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti, alla Germania) fecero amplissimo ricorso alla falsificazione di francobolli, oltre che di banconote, per affiancare alla 'guerra guerreggiata' sui vari fronti quella 'psicologica' condotta nelle retrovie dei paesi nemici, soprattutto per denigrarne i massimi dirigenti. Un primo assaggio del nuovo corso si era già avuto durante la Grande guerra. I Servizi segreti britannici avevano falsificato francobolli dell'Austria e della Germania con l'intenzione di diffonderli nei territori nemici, ma il conflitto finì prima che gli esemplari potessero essere ultimati.

Le contraffazioni della Seconda guerra mondiale furono invece numerosissime, sia da parte tedesca che angloamericana. Sembra che il via lo avesse dato Hermann Göring, considerato il secondo più importante esponente della Germania hitleriana, che fece circolare tra gli studenti tedeschi una serie di vignette caricaturali dell'ex premier britannico Chamberlain, di Winston Churchill che gli era succeduto e del dittatore sovietico Stalin: la caricatura di Churchill apparve talmente efficace che venne trasferita nel mondo filatelico come affrancatura di una falsa cartolina postale. I Servizi segreti inglesi reagirono inventando un falso francobollo ordinario tede-

sco, dove la consueta immagine di Hitler era sostituita da quella di Heinrich Himmler, a insinuare che il potente comandante delle Forze di sicurezza del Terzo Reich stesse tramando per spodestare e sostituire il Führer.

I primi esemplari furono scoperti dalla Gestapo a metà del 1943, nella regione della Ruhr, e inviati immediatamente all'Abwehr, il Servizio d'intelligence militare tedesco diretto dall'ammiraglio Wilhelm Canaris, con l'annotazione che erano stati trovati sul terreno dopo un bombardamento aereo angloamericano. Si saprà dopo la guerra che gli Alleati, per diffonderli in territorio nemico, lanciavano assieme alle bombe sui convogli con vagoni postali sacchi di falsa corrispondenza che si aprivano in prossimità del suolo e sparpagliavano sul terreno lettere e cartoline affrancate con i francobolli contraffatti. Gli indirizzi sulla falsa corrispondenza erano estratti dagli elenchi telefonici delle città tedesche. Himmler reagì con furore alla provocazione. Nel campo di concentramento di Sachsenhausen, a 35 chilometri a nord di Berlino, in un centro attrezzatissimo si utilizzavano oltre cento tipografi ebrei internati in un mirato e strutturato piano di falsificazione di 134 milioni di banconote inglesi per destabilizzare l'economia della Gran Bretagna e dare fiato a quella agonizzante del Reich. E l'impresa riuscì, tant'è che alla fine del conflitto il Tesoro inglese fu costretto a modificare la forma delle sterline. Il lager era diretto dall'ufficiale Bernhard Krüger, che ricevette immediatamente l'incarico di realizzare anche falsi francobolli inglesi. Dal nome di quel Comandante la falsificazione delle banconote inglesi è ricordata come opera-



Valori dalla serie tematica: *Fratellanza d'armi*, 1941.

zione Bernhard. Sia per le banconote che per i francobolli veniva utilizzata carta con filigrana ondulata usata per la stampa delle tessere del razionamento annonario, e tale particolare ispirò il nome in codice della falsificazione specifica dei francobolli: operazione Wasserwelle, fusione di *Wasserzeichen* (filigrana) e *Wellenlinie* (linea ondulata).

I particolari della falsificazione filatelica organizzata da Himmler rimasero piuttosto vaghi per decenni, fino a quando uno dei pochissimi tipografi sopravvissuti al lager, l'ebreo slovacco Adolf Burger, per reagire alle teorie 'negazioniste' frequentemente riespose nel corso di questi ultimi decenni ne ha finalmente rivelato tutti i particolari in un libro di memorie, *L'officina del diavolo*, dal quale è stato tratto il film *Il falsario. Operazione Bernhard*; diretto dal regista austriaco Stefan Ruzowitzky, la pellicola ha ricevuto il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero. Secondo la ricostruzione del tipografo superstite, il primo francobollo falsificato nel lager tedesco fu quello emesso nel 1935 in Gran Bretagna per celebrare i 25 anni sul trono di re Giorgio V: invece del profilo del monarca inglese raffigurava il viso baffuto di Stalin, contornato da falce e martello e con la didascalia in lingua inglese «Questa è

una guerra da ebrei». In seguito furono contraffatti il francobollo che celebrava l'assunzione al trono di Giorgio VI (con l'immagine del nuovo re affiancata da quella della regina Elisabetta che, nella contraffazione, sarà sostituita ancora dal volto di Stalin) e vari esemplari della serie ordinaria dello stesso Giorgio VI. Gli Alleati, a loro volta, per l'Italia falsificarono francobolli della serie *Fratellanza d'armi* del 1941. Il francobollo originale, da 25 centesimi, riproduceva i profili contrapposti di Hitler e Mussolini con la didascalia «Due popoli Una guerra». I rettangolini contraffatti, invece, raffiguravano Hitler che rimproverava un Mussolini impaurito, con la dicitura «Due popoli Un führer», a sottolineare la sudditanza del dittatore italiano rispetto a quello tedesco. Molto più subdola, la falsificazione del francobollo da 50 centesimi sostituiva la dicitura *Poste italiane* con il motto in tedesco *Zwei völker Ein krieg* («Due popoli Una guerra»), per emarginare idealmente l'apporto politico italiano.

Dopo il primo francobollo emesso nel 1965 per Sorge, l'Urss stampò nuove serie di francobolli per altri agenti, tra cui Rudolf Ivanovic Abel (1903-1971), figura che nei primi anni della Guerra fredda riuscì a organizzare una efficientissima rete di spie negli Stati Uniti, casualmente scoperto nel 1953 per l'imperdonabile distrazione di aver pagato uno strillone di giornali con una monetina da cinque centesimi di dollaro che all'interno aveva la particolarità di contenere un microfilm. A sua volta, la Gran Bretagna ha onorato nel 2012 con un francobollo l'agente-eroina paracadutata in Francia durante la seconda guerra mondiale, Odette Hallowes (1912-1995).



Rudolf Ivanovic Abel ©EtiAmmos / Shutterstock.com.



©Neftali / Shutterstock.com.

Nel panorama filatelico dell'intelligence non manca l'Italia, che nel 2004 ha celebrato con un francobollo il Servizio segreto militare (SISMI), ma già nel 1978 aveva emesso un francobollo in onore della fotografa udinese Tina Modotti (utilizzando, per celebrare l'informazione fo-

tografica, una sua opera dove sono ripresi alcuni uccelli su pali e fili telegrafici). Di lei si seppe però, dopo il crollo dell'Urss e grazie all'apertura degli archivi segreti di quel complesso sistema di spionaggio, che tra il 1932 e il 1942 aveva condotto una doppia vita, con numerose operazioni di spionaggio portate a compimento per conto del governo di Mosca, in Spagna durante la guerra civile contro il generale Franco e in Sudamerica per preparare l'assassinio di uno dei più accaniti avversari politici di Stalin, Lev Troztsky. Il poeta cileno Pablo Neruda, Premio Nobel 1971 per la letteratura ma anche 'Premio Stalin' nel 1953, scrisse che in Urss la Modotti «gettò nella Moscovia la sua Graflex» per dedicarsi esclusivamente all'affermazione del comunismo nel mondo.

E – ancora in tema d'intelligence al femminile – nel panorama dei francobolli è ovviamente presente il ricordo della famosa Mata Hari, la ballerina doppiogiochista fucilata in Francia durante la Prima guerra mondiale. La sua immagine è associata in un francobollo emesso nel 2001 dallo Stato africano della Sierra Leone alla rievocazione della storia di un treno che fece epoca proprio nel primo Novecento: l'Orient Express. Un'altra famosa vedette dei teatri parigini, la 'Venere nera' Josephine Baker, invece, al termine della Seconda guerra mondiale si guadagnò dal governo francese la decorazione della Legion d'Onore per l'intensa attività di spionaggio compiuta a favore della Resistenza durante l'occupazione tedesca.

